Anno XIX — Giovedì 8 Ottobre 1885 — N. 240

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RUMENI E MAGIARI

Questione d'avvenire.

Considerando le diverse nazionalità, parte delle quali si possono dire in via di formazione più che altro, della regione danubiana e della penisola dei Balcani, resta l'impressione che le due appunto fra esse che sono le più formate anche per le loro tradizioni, cioè la Magiara e la Rumena, trovansi per così dire isolate in mezzo allo slavismo, che da tutte le parti le circonda e che sotto la pressione della Russia si fa sempre più invadente.

I *Greci*, in grazia ai ritorni alle tradizioni gloriose d'una civiltà antica ed a quella nuova altrui a cui partecipavano molti di essi sparsi nelle piazze soprattutto marittime delle altre Nazioni d'Europa, ed anche alla loro posizione sul mare ed alle nuove rivendicazioni nazionali cui possono fare, hanno già un'esistenza propria molto distinta, di cui essi saranno abbastanza abili calcolatori per saperne approfittare. Ma i Bulgari, i Serbi, i Montenegrini, gli Albanesi potranno dessi durare a lungo con una esistenza a parte, e non subiranno presto o tardi le influenze del panslavismo? E sapranno a queste sottrarsi anche i Croati colle loro aspirazioni a formare intorno a sè una Jugoslavia, violentando anche i loro vicini fino sulle sponde dell'Adriatico ed osteggiando i Magiari, che sono una *nazionalità* isolata, la quale guardava al tramonto dei Turchi come ad una disgrazia, che ora si fa più che mai inevitabile?

Questi Magiari, circondati da Slavi da tutte le parti, potranno dessi mantenere a lungo, malgrado le tradizioni della prevalente loro individualità nazionale, quella supremazia tra le diverse stirpi del Regno d'Ungheria, che venne ad essi confermata dal dualismo dell'Impero Austro Ungarico? Questa supremazia non è dessa minacciata dalle stesse nuove conquiste dell'Austria, che dovranno finire con una aggregazione alla Croazia, e con quelle altre cui riuscisse di compiere a Vienna dove si aspira a ben altro ancora?

Un'altra nazionalità isolata è la Rumena. Essa deve alle antiche tradizioni romane ed alla lingua di essersi mantenuta anche frammezzo a quel perpetuo mescolarsi di varie stirpi sul suo territorio, che costituiva i *confini militari dell'Impero romano*. La nazionalità rumena conta dei connazionali al di là degli attuali confini del Regno, come nella Bessarabia, che le venne ritolta per ridarla alla Russia, nella Transilvania e negli ex-confini militari dell'Austria, nella Bucovina ecc.; ma ciò non toglie, che essa non sia, come la magiara, isolata fra gli Slavi, che premono anche su lei con tutta la potenza soverchiante della Russia.

Dovranno queste due nazionalità, abbastanza numerose e per antiche tradizioni consistenti, subire la sorte delle piccole, che rimangono soffocate dalle grandi che le circondano? Sarà per esse una fatalità invincibile quella della posizione in cui si trovano dinanzi ad una numerosa razza invadente, e ciò malgrado la energia del carattere che le distingue?

Noi crediamo, che l'interesse di queste due nazionalità, che non potrebbero scomparire sotto ad uno strato d'invasori, che hanno in sè meno di loro sviluppati anche i germi d'una nuova civiltà, anzichè contendersi tra loro per i confini rispettivi in Transilvania, dove si trovano commiste, sarebbe di mettersi d'accordo tra loro in una perpetua alleanza per la comune difesa. Il territorio su cui vivono queste due nazionalità è abbastanza importante perchè esse possano vivere da sè ed accogliere in sè medesime tutti i germi d'una vita novella, che le faccia prosperare. Esse prevalgono sul Danubio e confinano col Mar Nero ed hanno ancora un largo campo ai progressi economici, come anche la Esposizione di Buda-Pest lo dimostra. I Magiari educati fino a pochi anni addietro cercavano nella lingua latina il modo di farsi intendere dagli altri Popoli; ed i Rumeni, nel di cui linguaggio le parole latine prevalgono dell'ottanta per cento sulle estranee intruse, cercano di attingere sempre più alla lingua madre, pure conservando il nuovo idioma che s'è fatto sulla radice antica. Adunque queste due nazionalità, per quanto diverse di origine tra loro ed entrambe adesso isolate, hanno elementi e ragioni per intendersi fra di loro; e dovrebbero farlo. Esse sole potrebbero fare un argine al panslavismo invadente colle forme del despotismo asiatico. Le stesse nazionalità dell'Europa civile sarebbero grate alla lega magiaro-rumena di avere posto la muraglia della civiltà confederata di fronte alle invasioni più che altro asiatiche del colosso del Nord. Gli stessi Serbi ed altri Jugoslavi e Greci della regione danubiana e della penisola dei Balcani, dovrebbero ad esse tornare grati; poichè con questo riparo verso il Nord verrebbero ben più facilmente svolgendo la loro autonomia nazionale, la loro lingua, la civiltà propria, che hanno bisogno del tempo per poter mettere salde le radici laddove gl'invasori ottomani avevano distrutto la vita anteriore senza crearne una nuova. Queste piccole nazionalità cresciute dietro al riparo della muraglia magiaro-rumena, sarebbero nella trasformazione orientale tra le altre grandi come l'Olanda, il Belgio, la Scandinavia, la Svizzera tra le altre maggiori, e ad un tempo anelli di congiunzione e siepi di separazione tra loro e quindi ostacolo alle lotte ad oltranza delle medesime.

L'Italia tra tutte le potenze sarebbe indotta dal carattere medesimo della sua rinata nazionalità, dalla sua posizione geografica, dai suoi interessi a proteggere quanto sta in lei tutte queste autonomie delle piccole nazionalità risorte, alle quali si accosterebbe co' suoi commerci e potrebbe anche prestare gli strumenti per i progressi economici e civili. Essa nella loro libertà ed indipendenza e nella loro amicizia avrebbe la migliore guarentigia per il proprio avvenire; e non si sentirebbe più così pressata dagli strapotenti da tutte le parti, come se l'incubo dell'avvenire le pesasse sul corpo, che ha d'uopo di rinvigorirsi con ogni genere di attività.

Questi *pensieri per l'avvenire* vennero in noi destati dalla trasformazione, che ora si va operando nell'Europa orientale; e non ci sembrano fuori di proposito.

P. V.

ECONOMIE

L'on. Gabelli pare proprio, che si voglia mettere a fare in Italia la parte del deputato inglese Hume, predicando le economie.

Difatti in un'ultima sua lettera egli scriveva così:

« Io non posso nè alzare bandiere, nè pormi alla testa di nessun partito; ma dichiaro di volermi schierare ultimo fantaccino sotto il comando di quel qualunque capitano destro o sinistro, moderato o progressista, trasformista o antitrasformista, il quale sostenga la diminuzione di tutte le spese non necessarie. Meno ferrovie, meno porti, meno università, meno piscicolture governative, meno preture, meno tribunali, meno ispettori che non ispezionano, meno sventramenti, meno locomotive in moto a portar intorno aria, meno ginnastiche obbligatorie, meno archeologia, ecc. ecc. e un poco più di carità pei contribuenti di tutti i generi e di tutte le specie. »

C'è qualcosa da dire sulle ferrovie già votate; ma che almeno la rete delle ferrovie si compia in modo da renderne utile l'esercizio, e che esse servano a rendere possibile le altre economie.

Colle ferrovie non sono necessarie nè tante Provincie, nè tante Università, nè tanti Tribunali, nè le altre cose. Dunque sarebbe da prepararsi un accentramento in tutto questo. In quanto alle Università potrebbero bastare un terzo delle attuali, e sarebbero ancora troppe. Meglio fare che sieno buone, e sostituire le altre con scuole pratiche di agricoltura, d'industria, di commercio, secondo i luoghi.

Guardiamo p. e. la sola isola di Sardegna, che delle Università ne ha due! A che pro? Non sarebbe meglio, che i Sardi imparassero a far fruttare la terra di cui sovrabbondano?

Noi vorremmo dopo ciò, che il Gabelli, assieme ad alcuni altri suoi colleghi, nella loro qualità, facessero anche *i conti* di queste economie, particolareggiando su tutte quelle che sarebbero da farsi, e facendo suonare la loro voce non soltanto nel Parlamento, ma anche in altre radunanze e nella stampa.

Vorremmo poi, che simili apostoli ne avessero anche le Provincie ed i maggiori Comuni, poichè le economie si devono fare da tutti ed in molte cose.

Spendiamo, impegnando anche il domani, per l'igiene; facciamo quanto possiamo le cose utili e commode; ma quelle di lusso lasciamole a quando n'avremo d'avanzo. Che si studi piuttosto da tutti, come lavorando più e meglio si possa accrescere la produzione a vantaggio di tutti. Anche questo è un mezzo di diminuire le imposte.

Un ricambio di saluto

ma molto di cuore faccio a *Tullo Massarani*, al quale, ringraziandolo per le benevole parole da Lui dette a mio riguardo nella *Nuova Antologia*, parlando del Tenca, doppiamente mio collega nella stampa e nel segretariato della Camera, faccio sapere che sono ancora di questo mondo.

Il Massarani parla proprio ad un vivo, che accetta però con gratitudine la iscrizione mortuaria che gli appone, egli che sa proprio farne di belle, come sa scrivere e dipingere.

Egli, dopo avere mostrato che la stampa in Italia è oggidì decaduta a confronto di quando scrivevano con alti intendimenti il Tenca ed i suoi colleghi (ed il Massarani ancora giovinetto ne era uno) dice le seguenti parole:

« Ci si risponderà, lo sappiamo, che un giornale non può stare sui grave come una rassegna; ma giornale e non rassegna era, replicheremo, il *Friuli*, che ai tempi medesimi del *Crepuscolo*, senza guari averne la densità nè la mole, ebbe meritamente seguito e reputazione in buona parte d'Italia, da onesto araldo che fu di sode e italiane persuasioni fin dalle estreme rive del solitario suo Isonzo; da quelle rive dove ne piacerebbe che il vecchio immacolato Valussi s'imbattesse, se è ancora di questo mondo, in questo saluto. »

Grazie di nuovo al Massarani; ma devo però dirgli, che se scrivo ancora qualche predicozzo nella stampa, in cui continuai a fare da sentinella in questa estrema parte del Regno, non lo faccio proprio sulle rive dell'Isonzo tra le quali ed il confine vivono da novanta a centomila Friulani, a tacere di quelli di là.

Scrivo dalle rive del Ledra, cui deviammo dal Tagliamento per dare acqua, occorrendo, anche ai nostri compatriotti di Aquileja, che fu capo a questa naturale Provincia cui unificò sovrapponendo la stirpe romana alla gallica ed alla veneta, e che nelle *Acquae Gradatae* teneva il suo avanguardo marittimo; ed ora non sono nostre!

Nemmeno questo cantuccio storico della cosidetta seconda Roma e delle prima delle Venezie potemmo ottenere nè nel 1866, tanto per segnare un confine, nè nel 1878 quando il vicino Impero si allargava in Oriente.

La quistione rimase, come dicono, *aperta*; ma lo stesso Impero vicino sarebbe interessato a *chiuderla* almeno con quella linea dell'Isonzo, se non coll'altra del Timavo.

O sì, caro Massarani, Voi mi avete commosso ricordando a quel modo il mio amico Tenca, a cui nel 1853 strinsi la mano come ad un vecchio amico la prima volta che lo vidi a Milano e poi lo risalutai qui in Friuli e visitando con esso l'amica Caterina Percoto potei dargli un'idea di questo nostro paese.

Come a Milano, a Torino, a Firenze, dove poteva penetrare anche *Il Friuli*, trovai di questi vecchi amici, mai prima visti, ma che s'intendevano da lontano, perchè ispirati dallo stesso sentimento e dal medesimo pensiero. Nè basta; chè i consenzienti erano allora tutti quelli, che sapevano leggere tra le linee quel *crepuscolo* dei fatti futuri, che si convertì poscia in splendida luce.

Ora il cielo è coperto da nuvolaglie persistenti, contro cui s'invocherebbe volontieri anche una burrasca, se avesse a disperderle.

Voi fate bene, caro Massarani, a ridestare le rimembranze di chi ebbe, come il Tenca, una vita tutta d'un pezzo. Potranno anche queste servire di opportuna lezione alla nostra gioventù, che, non essendo più compressa, non trova sempre in sè medesima quella forza che appunto dalla compressione acquista il vapore. Anche di questo grazie!

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

***Civitavecchia**, 6 ottobre 1885.*

(A.M.) Vittorino Sardou ha per bene delineati i *Nostri buoni villici*, e se fosse costì troverebbe forse argomento ad una satira fine sui corrispondenti di giornali di provincia.

Altro che la *Secchia rapita* del Tassoni! Chissà che guerra stava per iscoppiare senza l'intervento di Eolo!

Pressochè tutti i giornali di Roma, e di fuori, hanno accennato al brillante successo della debuttante Ritti, l'allieva dell'egregio Persichini nel *Ballo in Maschera*, e se qualcuno fu forse più prodigo di lodi di quello che fui io, si tenne però nel giusto. D'un tratto una banale corrispondenza alla *Gazzetta d'Italia*, dal cui stile è facile argomentare a quali invidiosi sentimenti siasi ispirato l'autore, viene a dare l'allarme agli altri scrittori; e da qui un baccano, un rinnovarsi di corrispondenze che, in ricambio delle trivialità della provocatrice, cadono in adulazioni tanto sperticate, da non far certo onore alla giustizia.

Si vorrebbe ch'io seguissi i miei colleghi e che anch'io sparassi la mia bordata; ma, mi perdonino gli amici. Su questo terreno non posso seguirli. Con certi bottoli, meglio il silenzio.

Quando la critica abbandona il suo campo sereno ed equo, per gettarsi in quello della partigianeria, non è più una mansione nobilmente esercitata, è un mestiere, peggio ancora, un mercimonio, dal quale l'onesto deve astenersi. *Et de hoc satis*.

* *

« Già l'ottobre innanzi venne »,

e con esso le ottobrate.

Toccate il *Ferragosto* ai milanesi, scherzate sulle *Sagre* dei friulani, burlatevi delle *Ottobrate* dei civitavecchiesi, o dei romani, e vedrete che *vespaio* farete sorgere. Altro che le *Caroline*! È una mania che prende il ricco, il borghese, il povero. Alla Domenica udite un grido solo: tutti all'aria... Appena l'aurora viene a specchiarsi nelle tranquille ed azzurre acque di questa parte di Tirreno, voci *alte* e *fioche* vi rompono il sonno e... le scattole. Sono le mogli de' bottegai, degli artisti, dei *portaruoli* (lavoranti al porto) che con enormi ceste, o precedono, o seguono i mariti. Chi da una parte chi dall'altra convergono tutti ad una meta. Saltare in campagna, e mangiare a mezzogiorno. E che razza di pasti *pantagruelici*! La direzione solo del macello può dirvi quanti *abbacchi* (agnelletti) abbatte il venerdì ed il sabbato.

Alla sera poi — sbornie fenomenali; ma dopo tutto, quiete. Hanno il buon vino i civitavecchiesi! Non una rissa — non il coltello tanto usato nelle scampagnate romane, solo qualche rauco *stornello*, che, sortendo dall'ugola d'un ottobrante giunge a voi gradito come l'ululato del gufo solitario, e disturba le guardie urbane dalle loro *dormiveglie*.

Al lunedì poi, tutti al lavoro — potreste dar torto se si distrae chi lavora 16 ore al giorno a portar sacchi d'un quintale l'uno di peso?

* *

Per un corrispondente che ha in odio la politica, come il tabacco negli occhi — riesce assai duro spigolare qua e là e dover far della disgrazie altrui argomento delle sue chiacchere.

Che volete però, bisogna addattarsi a tutto. E così come dolorose ci giunsero le notizie di grandinate, di inondazioni, di terremoto, altrettanto mi sembra doloroso il dire a voi, che pur foste colpiti; qui viviamo con uno splendido autunno.

Mentre le pioggie, l'acqua, le grandinate e fino il terremoto col

« Gentil e dolce moto
« Diroccava le città, »

od almeno tentava farlo, noi ebbimo solo un forte *australe*, ed un mare tanto grosso da lasciar temere sinistri. Nulla invece, all'infuori di qualche cappello volato a mare.

* *

La *Capitale* si lamenta dei frati che infestano Roma..... Perchè se n'accorse sì tardi? Venga l'amico Dobelli invece del reporter a Civitavecchia e si persuaderà che, se Roma piange — costì non si ride.

Andate alla mattina a prendere un caffè e non tarderà lo zoccolante a comparire col piattello — andate in pescheria e vedrete i certosini scegliersi il miglior pesce, sedetevi a tavola (capita

giornalmente a me) ed un *Deo gratias* vi obbliga a *cacciare dallo scarsellino lo soldo per il povero.*

Esiste, o no, la legge sulla questua? È lettera morta l'abolizione delle poco reverende corporazioni?

In una giornata di *nervi* v'assicuro che al *Deo gratias* rispondo con un sonoro *folc ti brusi.*

NOTIZIE ELETTORALI

Parigi 7. I prefetti dei dipartimenti, ove si saranno ballottaggi, furono chiamati a Parigi. Il ministro darà istruzioni, perchè usino influenza onde produrre accordo tra le differenti liste repubblicane. (Tanto per far passare in Repubblica la volontà del paese!)

— I risultati delle elezioni di Parigi sono ancora incompleti. I repubblicani Lockroy, Floquet, Deleforge, Brisson e Allau-Targè, i radicali Clemenceau, Barodet e Raspail hanno soli, finora, una maggioranza assoluta.

— I risultati completi, eccettuata la Senna, danno 180 conservatori, 135 repubblicani, 221 ballottaggi.

Londra 7. I giornali inglesi continuano ad occuparsi nelle elezioni francesi. Il *Times* pubblica la conversazione del suo corrispondente a Parigi col principe Hohenlohe; questi disse che il risultato delle elezioni merita attenzione i successi dei conservatori e dell'estrema sinistra alterano radicalmente l'equilibrio governativo francese. Se tutte le frazioni repubblicane della Camera non si pongono d'accordo, nessun ministero potrà calcolare sull'indomani; è improbabile che l'estrema sinistra s'inchini dinanzi alla superiorità numerica della sinistra moderata. Hohenlohe crede che le relazioni della Francia coll'estero potrebbero essere turbate se un riavvicinamento possibile fra i repubblicani e i radicali si facesse in un senso radicale. Manifestò pure le sue apprensioni pel caso che i conservatori acquistassero una posizione preponderante.

RIVOLUZIONE IN RUMELIA

Parigi 7. Il *Temps* ha da Filippopoli: Il sindaco fece affiggere un manifesto, annunziante che il sultano, dietro desiderio degli ambasciatori, accetta l'unione personale della Bulgaria alla Rumelia con Alessandro.

Il *Temps* ha da Smirne: Tre navi cariche di truppe sono partite iersera per Salonicco. — E da Sofia: Assicurasi che la Bulgaria propose un accordo alla Serbia. Ignoransi le basi.

Il *Temps* ha da Marsiglia: La Sanità rilascia ora patenti nette.

Atene 7. Salisbury consigliò la Grecia a non muoversi, facendo risaltare i gravi pericoli della Grecia se l'esercito passasse la frontiera. Delyanni declinò formalmente il consiglio dell'Inghilterra, dicendo che seguirà i consigli delle potenze amiche quando non siano contrari agli interessi dell'ellenismo. L'attitudine amichevole dell'Inghilterra verso la Bulgaria desta vive apprensioni. Il Re, il governo e la nazione sono d'accordo per domandare compensi anche con la guerra, se l'unione Bulgara sia riconosciuta. I candioti sono pronti a proclamare l'unione alla Grecia. Deliyanni li consigliò ad attendere gli avvenimenti.

Varna 7. Hassi da Costantinopoli: Benchè mantengasi assoluto silenzio sulle riunioni, gli ambasciatori domenica e lunedì esaminarono alcune soluzioni come l'unione personale della Bulgaria alla Rumelia, la deposizione del principe e la costituzione da darsi alle due provincie. Gli ambasciatori non si riuniranno avanti le risposte dei governi. Credesi che l'Inghilterra, la Germania e l'Italia sosterranno la Bulgaria contro la Russia. Una nuova circolare della Porta constata l'urgenza di una pronta soluzione.

Londra 7. Il *Times* ha da Sofia: Un dispaccio di Giers dice che poichè venne assicurato che il Principe fu trascinato suo malgrado dalla rivoluzione, il governo dello Czar deplorando tale politica avventurosa, prenderà delle misure onde prevenire d'ora innanzi simili sorprese.

Londra 7. Il *Times* ha da Sofia: Un altro dispaccio di Giers a Hoyader dice che la Russia prenderà misure energiche verso il Governo di Bulgaria.

Belgrado 7. La situazione si aggrava, Domandasi l'annessione della vecchia Serbia. Sono chiamati i riservisti di seconda classe. Domani il ministro firmerà un prestito colla Landerbank.

Bollettino sanitario del Regno

Roma 7. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 corr.

Provincia di Palermo. A Palermo casi 105, così ripartiti: Mandamento Molo 34, Oreto 20, Monte di Pietà 15, Tribunali 13, Palazzo Reale 14, Castellamare 6, nei militari 3, manicomio 1, Morti 60 di cui 42 dei casi precedenti. Monreale (frazione di Rocca di Falco) casi 17 morti 9, 4 dei casi precedenti.

Provincia di Massa: Villafranca in Luigiana casi 1 seguito da morte.

Provincia di Parma: Collecchio morti 1 dei casi precedenti. Noceto casi 1. Varano Melegari casi 1, morti 1. Parma casi 1.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 1 morti 2. Copparo casi 1.

Provincia di Genova: Voltri casi 1 seguito da morte.

Provincia di Reggio Emilia: San Paolo Denza casi 2, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo: Occhiobello casi 1. Portotolle casi 1 seguito da morte.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 3980, morti 2120 — Ieri erano 3849 casi, 2045 morti.

Un' opinione inglese sull' Italia

La *Revue Brittanique* così terminava un suo articolo sull'Italia:

« Una grande nazione, diceva lord Beaconsfield più di quarant'anni fa, è quella che produce dei grandi uomini.»

Giudicata da questo punto di vista, l'Italia contemporanea può vantarsi di aver conquistati i suoi gradi nel mondo ed essa ha provato di essere degna della libertà che ha conquistata.

Nel constatare che l'esperimento del consolidamento dell'Italia è riuscito, non intendiamo soltanto parlare dei progressi materiali fatti dalle nazioni in questo ultimo quarto di secolo; non è certo un fatto da passare sotto silenzio che l'Italia si è pagata coi suoi sacrifici, che il suo bilancio dà un eccedente delle entrate sulle spese, che da molto tempo, la sua carta non è più deprezzata nè inconvertibile, e che le sue garanzie oltrepassano del doppio le somme che essa ha prese in prestito da alcuni anni alle banche di Europa.

Malgrado la miseria di cui soffrono alcune classi della popolazione e le gravose tasse che necessita il servizio di un grosso debito e di forti spese, è impossibile di ignorare che vi sono delle prove di un aumento della ricchezza pubblica.

Il viaggiatore che percorre la penisola, vi scopre ben altri sintomi di una prosperità crescente. Noi ci siamo occupati meno dei progressi materiali della moderna Italia che dei successi politici del nuovo regno, opera di uomini politici liberali.

Il governo costituzionale si è mostrato conservatore nel vero e nel miglior senso della parola. Delle concessioni e dalle riforme han posto termine al disordine di cui l'Italia era cronicamente in preda; e quel *giusto mezzo* che secondo il principe di Metternich doveva arrecare fatalmente la repubblica, è palesato il miglior baluardo contro la repubblica.

L'ordine prevale là dove ha regnato si lungo tempo il supremo disordine; il brigantaggio, se non è stato interamente estirpato, sparisce rapidamente.

Un popolo che colle sue continue insurrezioni turbava la pace dell'Europa, è tranquillo e soddisfatto sotto un governo costituzionale ed il più giovane regno dell'Europa può vantarsi che il suo trono è uno dei più solidi dei tempi nostri.

Osman Digma è morto.

Suakim 7. Chermside ricevette il seguente dispaccio da Marcopoli datato da Rismara 29 settembre: È giunto oggi il generale abissino Chalkaraza arrivato qui da Hufeit il 27 settembre; egli riferisce che Ras-Alula incontrò il 24 settembre in quel punto i ribelli comandati da Osman Digma, I mahdisti erano fortemente trincerati a Hufeit. Il combattimento durò dal mattino fino a mezzodì. I ribelli battuti lasciarono 3000 dei loro sul campo di battaglia. Le tribù dei Bemi-Amer e di Elgzdra (?) inseguirono i fuggitivi. Gli abissini subirono grandi perdite. Ras-Alula ebbe un cavallo morto. — Osman Digma rimase ucciso; il suo corpo fu riconosciuto. I rinforzi spediti dai ribelli assedianti Kassala, presi di fianco presso Elgarden, furono distrutti. Chermside ricevette una lettera autografa di Ras-Alula annunziantegli tale vittoria.

Curiosità storica.

Un giornale francese descrive una scheda elettorale del 1790.

In testa della scheda sono stampate le parole seguenti: « Assemblea elettorale » poi, al disotto, un timbro nel centro del quale tre fiordalisi e le parole: « La nazione, la patria, il Re ». In calce: « Elettore del dipartimento di Parigi ».

Sotto il timbro si legge: « Giuro e prometto di non nominare che coloro che avrò scelto nella mia anima e coscienza, come più degni della fiducia pubblica, senza essere stato determinato da doni, promesse, sollecitazioni e minaccie. »

Segue la firma dell'elettore.

Roba vecchia......

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 7. L'andata di Brin a Stradella viene in taluni circoli politici considerata un sintomo di preparativi per una spedizione coloniale.

È prossima la venuta di Depretis a Roma — ma il giorno non ne è ancora fissato.

Al Ministero delle finanze si stanno esaminando i bilanci dei vari dicasteri.

Robilant sarà a Roma domenica o lunedì.

— Gli ambasciatori esteri sono tutti in Roma.

Nigra andrà a Londra dopo il 20.

— Finchè non sieno in Roma Depretis e Robilant non si prenderà alcuna decisione circa il segretario degli esteri.

Domani sarà publicata la nomina di Robilant sulla *Gazz. Ufficiale.*

— Si annuncia che la squadra Cavallotti è partita oggi da Palermo. Sconterà la quarantena a porto S. Stefano.

— L'on. Tajani è già nel porto, a scontarvi la quarantena.

La somme pervenute finora a Palermo raggiungono quasi il mezzo milione.

— Genè recherassi in Africa dopo il 20 corrente.

— Bove si è imbarcato a Liverpool per il Congo.

— Notizie da Parigi dicono che i repubblicani non isperano che nell'esito dei ballottaggi.

In ogni modo la confusione nella Camera e nei partiti sarà massima.

— Prevedesi che l'attuale ministero dovrà rassegnare immediatamente le dimissioni, reputandosi impossibile un nuovo, immediato scioglimento della Camera.

— Notizie da Parigi narrano che la effervescenza diffondesi da Parigi nei dipartimenti — e preparansi dimostrazioni.

— Qui a Roma l'impressione aumenta, anzichè diminuire. I clericali sono giubilanti — e adottano un linguaggio fiero e provocatore.

— Corre voce che l'ambasciatore francese presso il Quirinale, signor Decrais, sia dimissionario. Ma la notizia ha bisogno di conferma per essere creduta.

— L'*Italia Militare* annunzia che al Ministero della guerra preparasi il progetto di legge, col quale si stabilisce che il tempo passato dai militari in Africa, sia considerato come servizio prestato in campagna.

Ogni anno di permanenza in Africa sarà computato, negli effetti della pensione di riposo, come tempo trascorso in guerra; le frazioni d'anno saranno valutate come anni intieri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 7. Il Presidente della Repubblica ha dichiarato che, se nelle elezioni di ballottaggio il partito repubblicano non trionferà in tutti i collegi, si dimetterà.

AUSTRIA. Vienna 7. La *Correspondenz Bourrau* è autorizzata a dichiarare assolutamente infondate le notizie dei giornali sui preparativi fatti per mobilizzare le truppe e armare le navi da guerra.

— (Camera) I deputati della sinistra interpellano il Governo sulla sua attitudine di fronte alle lotte per la nazionalità della Boemia.

GERMANIA. Berlino 6. La *Correspondance Politique Coloniale* ha da Zinzibar: Il luogotenente Schmidt comperò mediante trattato per la Società Tedesca Africana il territorio Usaramo coll'eccelente porto di Daressalam. Avendosi questa provincia, quella di Chutu acquista importanza.

INGHILTERRA. Londra 7. Salisbury esporrà oggi agli elettori di Newport la politica orientale del governo la quale consisterebbe nell'accettare il fatto compiuto nella Rumelia mantenendovi i diritti del Sultano, e respingendo le pretese d'ingrandimento della Serbia e della Grecia. Il Parlamento inglese si scioglierà il 17 novembre.

— Salisbury nel suo discorso a Newport difende la politica del Governo ribattendo gli attacchi fattigli recentemente da Chamberlain dichiara che la politica del Governo in Turchia consiste nel mantenimento del reggime turco quanto è compatibile al benessere delle popolazioni ma che il governo vuole soprattutto la pace.

SPAGNA. Madrid 7. Il Re è completamente ristabilito.

Le Banca di Spagna rifiutò a Cuba un prestito di cento milioni. Ridurrassi a 80. Credesi che la Banca ispano-coloniale sarà incaricata dell'operazione.

TURCHIA. Costantinopoli 7. I delegati bulgari Tchomakoff e Stadzipetroff sono incaricati di dare alla Porta schiarimenti sui fatti di Rumelia.

Filippopoli 7. La notizia che gli ambasciatori a Costantinopoli proposero nella prima riunione di creare Alessandro soltanto governatore generale della provincia, cagionò grande stupore. Credesi che il progetto sia impraticabile. Temesi che con tali palliativi la questione si complichi, ma non si sciolga pacificamente.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *8 ottobre 1637.* — Morte di Vittorio Amedeo I di Savoia in Vercelli.

Consiglio pratico. Un caso fortunato fece scoprire al dottor Maglieri, tre anni fa, un rimedio contro la malaria, usato tradizionalmente in alcune famiglie italiane. E' una cosa molto semplice: un decotto di limone. Lo si prepara, tagliando in fette sottili un limone, senza sbucciarlo, e mettendo queste fette a bollire in tre bicchieri d'acqua entro un pentolo di terra nuovo, finchè il volume dell'acqua non è ridotto ad un terzo. Allora si passa il liquido attraverso un pannolino, spremendo fortemente i residui del limone; lo si fa raffreddare per varie ore (un'intera notte, secondo usano i pratici) e poi lo si beve a digiuno. Fra tutti i rimedii popolari usati contro le febbri di malaria, questo è il più efficace, e può essere adoperato con vantaggio anche contro le febbri acute. Dove però esso sembra avere un'azione specifica di grande utilità, è contro le infezioni malariche croniche, ribelli agli altri rimedii conosciuti in medicina.

Istituto Uccellis *Collegio Convitto Comunale di educazione femminile in Udine.*

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 17 al 20 corrente.

Gli esami di ammissione e di riparazione seguiranno pure nei detti giorni, e le lezioni regolari incominceranno il giorno 21 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementare e normale, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento Organico dell'Istituto.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grando d'istruzione.

Udine, 2 ottobre 1885.

Il Presidente del Consiglio direttivo
L. C. SCHIAVI

Polemica. La lunga tirata del prof. Giussani sul nostro articolo *Elezioni Generali* ci aveva suggerita una breve risposta quantunque alieni da polemiche, specialmente quando vien tirata in campo la personalità.

Senonchè il *Friuli* di ieri, forma a parte, dice su per giù, benchè incompletamente, quello che dovevamo dir noi; rimandiamo quindi i nostri lettori a quanto dice quel Giornale, non senza rilevare che esso asseri argutamente commenta e qualifica la comica frase «...gittare là non senza causa, cioè *« rappresentanza delle minoranze!»* Che di tanta degnazione ecc. ecc.

***.

Una domanda. Ci fanno la domanda seguente: « E' permesso ad un professore, facente parte della commissione esaminatrice degli esami di licenza tecnica, impartire lezioni ai propri allievi? » — Noi la passiamo a chi ha mani in pasta.

Garibaldi per Udine. Togliamo dalla *Venezia:* Una buona notizia ag udinesi.

Lo scultore Michieli ha testè com piuta la modellazione in creta del grande statua di Garibaldi, pel monu mento che andrà innalzato sulla piazz omonima a Udine. L'abbiamo vista ammirata ierl'altro, prima che l'artis si accingesse al paziente lavoro del fusione in gesso.

Prima di noi avea visto e collauda la statua la Commissione, composta d l'architetto Boito, dello scultore Borg e del pittore Favretto.

Intanto nella fonderia Michieli si stan preparando le cere per la fusione garibaldino, che adornerà la base monumento — opera che, nell'assiem brillantissimo e vivace, nei particola maestrevolmente trattati, ebbe il plaus generale del publico e della critica.

Uno di questi giorni intendiamo o cuparci dell'opera del giovane Michie che con questo Garibaldi mostra di av percorso molta strada in avanti sul via dell'arte. Intanto assicuriamo gli ud nesi che avranno innalzato il monumen per l'epoca fissata, e se ne onoreranno

Crediamo che lo scultore, appen gettata in gesso la statua, abbia inte zione di esporla nel suo studio.

Beneficenza. I giornali italia riportano che quasi in ogni singo città s'è fatto qualche cosa per cholerosi poveri di Palermo.

Chi diede denari, chi indumenti, altr in modi diversi!

E la caritatevole Udine non far nulla?

La città nostra che tanto si d stinse all'epoca delle inondazioni, d disastri d'Ischia, per Napoli, vorr forse ora per Palermo mostrar inerte?

Non lo crediamo.

La buona volontà c'è; l'animo g neroso, il cuore nobile degli udine non può venir meno; quello che abb sogna è la spinta, e questa p venire anche dalle colonne d'un gio nale, e se rimarrà priva di eco, n vorrà dire che l'intenzione non stata un po' buona.

Se il male che afflisse Palermo n fu nelle proporzioni di quello di Nap d'or fa un anno, se la sventura non uguale al disastro delle inondazioni, a quella d'Ischia, non vuol *dire* c Palermo non abbia bisogno del so corso delle consorelle, dell'Italia tut

Napoli, Roma, Milano, Venezia altre spedirono l'obolo loro — Udine, che non fu mai seconda compiere un atto filantropico, dor ancora.

Non si pretenderà un *Festival,* u *Passeggiata,* ma semplicemente p trebbe dare uno spettacolo al con guimento del quale potrebbero conc rere diverse Società unite.

A Udine abbiamo il *Club Fi drammatico,* istituito per la pubbl beneficenza — perchè non va d'a cordo con la *Società Filarmoni* con la *Società di Ginnastica, Circolo Artistico* ed altri e concreta un programma variato ed attraente?

E le altre Società tutte potrebbe concorrere con l'appoggio morale materiale — morale col concorso nome, materiale coll'incaricarsi p della vendita dei biglietti.

Ma si dirà che non è l'epoca datta, perchè tutti sono in campag Ma noi risponderemo che tutte le ep che sono buone per compiere azione buona; ma diremo anch intanto che il Club studia la p produzione, intanto che la Società larmonica concreta il programma prova i pezzi, intanto che i ginnas si esercitano nei loro esercizi, pass quindici o venti giorni, ed in epoca i villeggianti ritornano, gli s denti sono fra noi, ed allora sare fuori di combattimento la *storia* d stagione.

Ma se non si va a Teatro il m di ottobre quando si andrà, forse mese di luglio?

Presentemente, si sparga la voce vada d'accordo, si concreti il da f e quando; e per il tempo che i sig ritornano alla città il trattenime può essere allestito e quasi si potre chiamarlo: Primo trattenimento dopo villeggiatura.

Dunque coraggio, mostri Udine an in questa occasione l'indole sua fil tropica, che mai vien meno qua può offrire l'opera sua; che mai vo esser seconda alle consorelle.

Grave malore. Venturini Te e una bella contadinotta venuta ieri noi per cercare occupazione, ma fu sfortunata, poichè invece d'occupaz la colse un grave malore. Prodigat prime cure da alcune donne di Zanon, venne poscia accompagnata diante una vettura pubblica all'Ospi dal Vigile n. 10.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1[2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinf. « Tutti in maschera » — Pedrotti
3. Valtz, Canzoni di Carnovale — Arnhold
4. Cavatina « Aroldo » — Verdi
5. Finale « Aida » — Verdi
6. Galopp — Strauss

Il tempo. Dopo due o tre giorni di sole, Pluvio ritorna fra noi. Oggi piove ed il cielo tutto coperto *promette* di non smettere.

Non si potrebbe riparare? Via Paolo Canciani è perennemente bagnata dall'acqua che esce dalla fonte sita di fronte al negozio Volpe.

L'acqua si ferma in modo da formare qualche volta una pozzanghera o per lo meno un rigagnolo costante.

La causa principale e la posizione della fontana la quale trovasi più alta della strada e il serbatojo troppo piccolo per ricevere e dar posto all'acqua che si sperde.

Se vi è un mezzo di togliere quell'inconveniente non si potrebbe mo' applicarlo?

Riapertura di passaggio. Venerdì prossimo sarà ristabilito il passaggio sul Ponte del Fella che conduce a Tolmezzo anche per i carri carichi. Così ci scrivono da Tolmezzo.

Negozio passamanteria. Nella vetrina del negozio passamanteria in Via Cavour, fa bella mostra un tappeto in ricamo.

Il lavoro di buon gusto, elegante, a colori armonici spicca sul fondo nero-caffè.

Il sig. Feltrin peritissimo nell'arte della passamanteria, và lodato non poco per il suo buon gusto e squisitezza artistica. Mercè sua torna inutile il raccomandare in altre città i lavori di passamanteria. Nel suo negozio trovansi oggetti i quali potrebbero figurare nelle vetrine di negozi da capitale.

Per gli emigranti. Abbiamo ricevuto da Genova, un interessantissimo opuscolo: *L'Italia in America*; notizie per gli emigranti Italiani raccolte e coordinate da Italo Liberi.

È un opuscolo codesto: che parla diffusamente delle varie regioni che compongono le due americhe, e lo si legge con piacere, inquantochè le descrive geograficamente, con tutti i progressi compiutisi in questi ultimi anni.

Esso fa cenno altresì dei prodotti del suolo, del clima, delle città delle fabbriche, di tutto ciò insomma che può interessare non solo l'emigrante, ma qualunque altra persona.

E' un opuscolo che veramente merita letto, perchè di utilità generale, e del quale ne riparleremo.

Alla Ditta G. Colaiani di Genova si deve la pubblicazione di un tale pregiato lavoro.

Fulminanti bengala. I fulminanti bengala a tutti i colori che si vendono dal tabaccaio Moretti in piazza V. Emanuele, ebbero una buona accoglienza. Infatti si vedono fanciulli, giovani ed anche uomini fatti, accenderli e rischiarare, colla bella luce rossa, verde, ecc. la via. E' un divertimento che costa poco e che nello stesso tempo serve ad accendere lo zigaro o la lampada.

E che sbornia! Ieri un calzolaio abitante in via di mezzo, non contento di fare il lunedì in onore di S. Crispino, volle fare anche il mercoledì, in onore di chi? forse di sè stesso. Bevette tanto, che nelle ore pom. era una botte ambulante. Padronissimo di farsi sacerdote di Bacco, ma quello che non va bene è quello d'insolentire i passanti, con versi di cattivo genere; ed il nostro eroe non scarseggiava. Vicino alla farmacia Bosero e Sandri un vigile con maniere gentili lo prega a smettere, di andare a casa, ma è fatica sprecata. Finalmente quando Dio volle si convinse di seguire i suoi i quali erano stati chiamati.

Arresti. Dagli Agenti di P. S. ieri furono arrestati R. U. muratore perchè sprovvisto di mezzi e recapito e C. G. A. perchè imputato di truffa; T. O. perchè lacerava un foglio di via statogli dato per rimpatriare e T. E. perchè ubbriaco commetteva disordini in un pubblico esercizio.

Teatro Nazionale. E' veramente sconfortante l'entrare in un teatro e trovar tanti spettatori da poter contarli. Decisamente l'apatia per il teatro a Udine va ognor più crescendo. Ma dunque non è più possibile nessun *stuzzicante* per il pubblico? Abbiamo avuto la compagnia *Diligenti* con la novità del giorno la *Teodora* e il pubblico intervenne in proporzioni minime — oggi abbiamo il *Meneghino* carattere per Udine nuovo e il pubblico non concorre.

Ma dunque fuori, che si vuole a Udine?

Ah comprendo le *marionette* e difatti ogni anno Reccardini portò via un bel gruzzolo d'*argent*.

Questa sera giovedì 8 ottobre alle ore 8 si rappresenterà *Meneghino barbiere maldicente* commedia in 5 atti di Francesco Avelloni, fatica particolare del Meneghino.

Quanto prima: *I lazzaroni di Napoli.*

Tanto vale, che il mio quesito lo faccia anch'io. Ho sentito parlare più volte, ed anche il *Giornale di Udine* lo fece più di una volta, di *orticoltura commerciale*, che potrebbe fruttare a molti paesi dell'Italia, come frutta ad alcuni, giacchè ora colle ferrovie si esportano i prodotti del Sud nei paesi del Nord, dove la vegetazione è più tarda. È stato indicato altresì per il Friuli il territorio, che più si presterebbe a codesta coltivazione speciale, vale a dire nella zona sopramarina ed al piede dei nostri colli, specialmente dei morenici, che tengono il mezzo della regione friulana.

Ma è stato detto altresì, e con ragione, che per l'*orticoltura* come per la *frutticoltura*, onde farne una vera *industria commerciale*, bisogna che in un paese sieno molti quelli che vi si dedichino e lo facciano bene, sicchè a quelli che fanno la domanda dei prodotti si abbia molta materia da poter offrire.

Ma per ottenere tutto questo non sarebbe necessario l'*insegnare praticamente l'orticoltura ai nostri contadini*, sicchè essi avessero nel loro orto una quantità di erbaggi non solo per il proprio consumo, ma anche per poterli offrire a quelli che ne fanno ricerca?

È indubitato, che per l'una cosa e per l'altra ed anche per gli animali domestici l'*orto del contadino* potrebbe essere di grande vantaggio per lui.

Alcuni coltivano anche, alla contadina, gli asparagi, che si spediscono al di là dei monti. Ma lo si fa come si dovrebbe per averli precoci e belli, in guisa, che possano essere ricercati dagli incettatori? E poi vi sono soltanto gli asparagi da poter esportare e non anche molte altre ortaglie, purchè si sappiano coltivare per bene?

Ora è quello appunto, che non si sa fare, e che imparandolo dessi potrebbero ricavarne un non piccolo vantaggio; senza calcolare, che quegli che sa coltivare per bene il suo orto, coltiva poi anche meglio le altre sue terre. Simili diligenze, una volta apprese, non tornano mai inutili.

Chi deve ad essi insegnare tutto questo, se non il possidente?

E come può farlo egli, se non avendo presso alla sua villa un servo di casa, che sappia fare l'ortolano, e che potrebbe dare le primizie per la cucina del padrone ed averne anche per il pubblico mercato?

Una volta, che in ogni villaggio vi fossero uno o due, o tre ortolani, i coloni imparerebbero presto da questi a coltivare il loro orto per l'utile che ne ricaverebbero tanto per la famiglia, quanto per venderne i prodotti.

Ammesso tutto questo, non dovrebbero i possidenti associarsi tra loro, per avere in paese una vera *scuola pratica di orticoltura*, dove formarsi *l'ortolano di casa*, che potrebbe essere anche un frutticoltore? Ed una volta, che tutti i maggiori possidenti lo avessero, non sarebbe facile, che i contadini ed i possidenti minori in ogni villaggio apprendessero coll'esempio di quello che fanno altri? Sono da trascurarsi questi piccoli vantaggi, dacchè in agricoltura la somma degli utili proviene da molte piccole cose, che sommate assieme formano un buon guadagno?

E questo dell'orticoltura non sarebbe da collocarsi in ogni azienda, se qualcheduno tra noi si vale perfino delle viole mammole per farne un utile commercio, ora che le ferrovie portano i loro prodotti assai lontano, nei paesi dove la venuta della primavera si festeggia al primo maggio?

E non sarebbero anche i proprietarii delle grandi fabbriche industriali interessati ad avere dappresso un bell'orto, se non altro per venderne i prodotti agli operai?

Ecco il *quesito che propone un ortolano*, ed a sciogliere il quale ne potrebbe venire un grande vantaggio per tutta la nostra campagna. La cosa è molto semplice; ed in questo, come in molte altre cose, tutto sta dal cominciare. Cominciamo adunque e ricordiamoci, per applicarlo, del proverbio friulano: *Tros pòs fàsin un trop.*

Un ortolano.

Le nostre truppe in Africa

Al ministero della guerra è allo studio un progetto di legge per stabilire che il tempo passato in servizio militare in Africa venga calcolato come servizio di campagna per l'assegnamento della pensione.

Si annunzia che il colonnello Saletta farà ritorno in Italia non appena giungerà a Massaua il generale Genè.

Il ministro scrisse al colonnello Saletta perchè invii una nota degli ufficiali che si trovano in Africa, che si resero degni di ricevere onorificenze. Nell'assegnamento di queste onorificenze si terrà calcolo sopratutto del buon esempio dato agli altri di costante elevatezza morale nelle ingrate condizioni del clima, e nella pochezza dei mezzi.

Scoperte

Gli escavi che si eseguiscono nello spazio compreso fra i due piloni a destra della Piazza S. Marco a Venezia, hanno fruttato delle scoperte.

Fra i rottami si rinvennero alcune sculture medioevali, frammenti di iscrizioni, lastre scolpite, pezzi di cornici bizantine e gotiche. Si trovarono anche frammenti di verde antico, di bigio morato, di cipollino. Ieri poi smovendo i massi di fondazione del pilo verso la piazzetta venne estratta una scoltura assai mutilata, raffigurante un leone in pietra d'Istria. Non è veramente il leone simbolo di Venezia, ma più probalmente sembra una decorazione di qualche facciata di chiesa od altro.

La Deputazione di storia patria ha affidato al sig. Boni Giacomo l'incarico di esaminare quanto verrà scoperto nel sottosuolo della piazza per il nuovo selciato, e di presentarle i relativi rapporti.

TELEGRAMMI

Palermo 7. Dalla mezzanotte al mezzogiorno 19 decessi di colera.

Roma 7. La *Cristoforo Colombo* proveniente da Honolulu, approdava ieri a San Francisco. A bordo tutti bene.

— La mediazione papale va in lungo. Probabile che quando il papa pronunci il responso, Spagna e Germania si sieno già accordate.

Roma 7. Assicurasi che il ministro Depretis farà ritorno a Roma il 18 corrente.

Il governo greco ha diretta una nota a tutte le Potenze, in cui dice che gli armamenti della Grecia non hanno lo scopo di prevenire le decisioni della Conferenza di Costantinopoli.

Bastia 7. Dei diecisette candidati corsi nessuno riuscì eletto. Ottennero però maggiori suffragi Gavini, Abbatucci bonapartisti, nonchè Arene e Ostima repubblicani. Stamane soltanto se ne conobbe il risultato.

Roma 7. Il capitano Bove, incaricato dal governo italiano di una missione al Congo, si è ieri imbarcato a Liverpool.

Il viaggiatore Antonelli scrive dallo Scioa che è assai lieto delle accoglienze ricevute da quel Re.

Nuova York 7. Il cardinale Mac Closky è gravemente ammalato.

Monza 7. La duchessa di Genova è arrivata.

Copenaghen 7. Giers è partito iersera diretto a Friedrichsruhe.

ROMA 7. Brin da Stradella andrà a Torino per conferire con Sambuy sulla quistione del dazio Consumo.

— Sono in Italia alcuni agenti russi con incarico di studiare le nostre industrie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 ottobre 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.4	747.4	746.4
Umidità relativa	92	67	90
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	mm 35	—	—
Vento (direzione	—	W	—
Vento (veloc. chil.	0	10	0
Termom. centig.	15.4	19.4	15.5

Temperatura (massima 20.7 (minima 12.9

Temperatura minima all'aperto 11.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 ottobre

R. I. 1 gennaio 92.73 — R. I. 1 luglio 94.90
Londra 3 mesi 25.25 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.75	a 201.1[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 6 ottobre

Inglese	100 1[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 —.—	Turco	—.—

FIRENZE, 7 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.50
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	864.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.02 —[
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 7 ottobre

Mobiliare	457.—	Lombarde	217.50
Austriache	459.—	Italiane	94.30

Particolari.

VIENNA, 8 ottobre

Rend. Aust. (carta) 81.25; Id. Aust. (arg.) 82.10
Id. (oro) 108.70 —
Londra 125.95; Napoleoni 10.2 [—

MILANO, 8 ottobre

Rendita Italiana 5 0[0 —.—, serali 95.—

PARIGI, 8 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 94 52

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

(MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO E TORINO)
L'Acqua Minerale Ferruginosa
di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

(Almanacco igienico 1880) Prof. MANTEGAZZA

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Aqua Minerale di
S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

88 **Costa cent. 90 la bottiglia.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

In UDINE presso i farmacisti **Comelli, Fabris, Comessatti e Filippuzzi-Girolami.**

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE
Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale Milano. 31

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplo alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Lo Sciroppo Pagliano
depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più intime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

LA DIFESA PERSONALE
CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

3 *L'Agricoltore Veterinario*
OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo
DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. 4

POLVERE DENTIFRICIA
4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.,

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

Berg - op - soom
del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato;** imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 12 Ottobre il vap.	**Bearn**		Partirà il 18 Ottobre il vap.	**Sud America**
» 14 » »	**Perseo**		» 21 » »	**Vinc. Florio**
» 15 » »	**Regina**		» 28 » »	**Reg. Margh.**
			» 3 Novembre »	**Nord America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci